

Dante Alighieri

è nato a Firenze nel 1265. È stato poeta, scrittore e politico italiano. È considerato il padre della lingua italiana; la sua fama è dovuta eminentemente alla paternità della *Divina Commedia* e universalmente considerata la più grande opera scritta in lingua italiana e uno dei maggiori capolavori della letteratura mondiale. È morto a Ravenna nella notte tra il 13 e il 14 settembre 1321.

Tanto gentile e tanto onesta pare (1292) dal sonetto XXVI di “Vita Nova” descrive la bellezza e la virtù di Beatrice, l'amore ideale di Dante. Il sonetto esprime l'ammirazione del poeta per la sua amata, paragonandola a una creatura celeste e sottolineando la sua umiltà e nobiltà d'animo.

Francesco d'Assisi

Nato ad Assisi nel 1181/1182 e ivi morto il 3 ottobre 1226, è stato un religioso e poeta italiano. Diacono e fondatore dell'ordine che da lui poi prese il nome (Ordine Francescano), è stato proclamato santo da papa Gregorio IX nel 1228; dichiarato, assieme a santa Caterina da Siena, patrono principale d'Italia il 18 giugno 1939 da papa Pio XII, il 4 ottobre ne viene celebrata la memoria liturgica in tutta la Chiesa cattolica. Oltre all'opera spirituale, Francesco, grazie al *Cantico delle creature*, è riconosciuto come uno degli iniziatori della tradizione letteraria italiana.

Cantico delle creature

Francesco Petrarca

Nacque ad Arezzo il 20 luglio 1304; è stato uno scrittore, poeta, filosofo e filologo italiano, considerato il precursore dell'umanesimo e uno dei fondamenti della letteratura italiana, soprattutto grazie alla sua opera più celebre, il *Canzoniere*. Morì ad Arquà (Padova) il 19 luglio 1374.

Movesi 'l vecchierel canuto et bianco (1337, dal *Canzoniere*, sonetto XVI)

Composto intorno al 1337 in occasione di un viaggio a Roma, il sonetto propone un bizzarro paragone tra il poeta, che cerca nel volto delle altre donne le fattezze di quello di Laura, e un anziano pellegrino che va a S. Pietro a vedere il velo della Veronica, per scorgere nella reliquia i lineamenti del volto di Cristo. La similitudine, presenta un accostamento tra tema sacro e profano che è segno della modernità di Petrarca.

Erano i capei d'oro a l'aura sparsi

La lirica propone un ritratto della donna amata dal poeta, Laura, da lui considerata il simbolo ideale dell'amore. Egli delinea dall'alto verso il basso il ritratto di Laura, evidenziandone lo spirito angelico e la voce soave. Il sentimento prevalente in tutta la lirica è un sentimento d'amore, che nel poeta è immutabile e fedele. Petrarca vuole farci capire che il suo amore per Laura non è cambiato, anche dopo la morte di quest'ultima.

Ugo Foscolo

nacque a Zante, (Zacinto) il 6 febbraio 1778, è stato un poeta, scrittore e traduttore italiano, uno dei principali letterati del neoclassicismo e del preromanticismo. La sua vita fu caratterizzata da viaggi e fughe, a causa di motivi politici. Privo di fede religiosa ed incapace di trovare felicità nell'amore di una donna, Foscolo avvertì sempre dentro di sé un infuriare di passioni. Tornato per breve tempo a vivere stabilmente in Italia e nel Lombardo-Veneto nel 1813, partì presto in un nuovo volontario esilio e morì povero qualche anno dopo a Londra, il 10 settembre 1827.

A Zacinto (composto tra il 1802 e il 1803) - Questo noto componimento poetico di Foscolo è uno dei più belli che si possano trovare. Soprattutto il commento "A Zacinto" appare molto struggente per il tema che è trattato e che è quello foscoliano per eccellenza: il dolore dell'esilio.

Giacomo Leopardi

Il conte **Giacomo Leopardi**, nacque a Recanati il 29 giugno 1798; è stato un poeta, filosofo, scrittore, filologo italiano. È ritenuto il maggior poeta dell'Ottocento italiano e una delle più importanti figure della letteratura mondiale, nonché una delle principali del romanticismo letterario. Morì a Napoli alla giovane età di soli 39 anni, il 14 giugno 1837.

L'infinito (1818) Questo idillio si divide in due parti ben distinte: nella prima il poeta esprime concetti a lui usuali mentre, nella seconda, usa l'immaginazione e si perde nell'infinito.

Il sabato del villaggio (1829) Durante le ore di «studio matto e disperatissimo» nella ricchissima biblioteca del padre Monaldo, il giovane Leopardi usava accostare il suo tavolino accanto a una finestra, così da ottimizzare lo sfruttamento della luce solare: tale finestra si affacciava su una piazzola dove gli abitanti di Recanati si ritrovavano per organizzare le piccole feste

domenicali. È proprio questo piccolo slargo ad ispirargli la stesura del *Sabato del villaggio*, idillio scritto di getto il 29 settembre 1829 dove riflette sulla vanità della gioia umana.

Giosuè Carducci nacque nel 1835 a Valdicastello di Pietrasanta (Lucca).

Il padre Michele disponeva di una discreta biblioteca, in cui si riflettevano le predilezioni classico-romantiche e quelle rivoluzionarie. Qui Carducci poté voracemente impegnarsi nelle prime letture, e scoprire vari capolavori letterari. Fu il primo italiano a vincere il Premio Nobel per la letteratura nel 1906. Morì a Bologna nel 1907.

San Martino Un paesaggio naturale che si staglia distruttivo e malinconico sullo sfondo di una festa di paese in cui si scorge un'unità quasi familiare: il mare è in tempesta, la nebbia avvolge le colline ma il borgo è in festa, inebriato dal vino dopo la recente vendemmia autunnale.

Pianto antico La poesia fu composta da Carducci nel **giugno del 1871**, in memoria del figlio Dante, scomparso nel novembre 1870 probabilmente a causa del tifo. La lirica riflette il dolore personale del poeta e lo trasforma in un sentimento universale, richiamando il titolo "antico" come simbolo di un lutto che ha sempre colpito l'uomo.

O piccola Maria La poesia "O piccola Maria" di Giosuè Carducci esplora temi di malinconia e riflessione. Inizia con la domanda "Di versi a te che importa?" che sottolinea l'importanza del poeta e della sua opera.

Gabriele D'Annunzio nacque a Pescara nel 1863. È stato uno

scrittore, poeta, drammaturgo, militare, politico, giornalista e patriota italiano, simbolo del decadentismo e celebre figura della prima guerra mondiale. Soprannominato *il Vate* (come Carducci), cioè "poeta sacro, profeta", occupò una posizione preminente nella letteratura italiana. Morì a Gardone Riviera (Brescia), nel 1938.

I pastori - In questa poesia, pervasa da una dolce e al tempo stesso struggente malinconia, D'Annunzio descrive l'imminenza dell'autunno; l'estate si sta ormai concludendo e l'arrivo della nuova stagione rievoca nel poeta la nostalgia e l'affetto per la sua terra; "il Vate" dipinge queste sensazioni attraverso la rievocazione della transumanza, ovvero la migrazione delle greggi dai pascoli montani alle zone costiere prima dell'arrivo delle stagioni più fredde.

Giovanni Pascoli (nato a San Mauro di Romagna nel 1855 e morto a Bologna nel 1912) è stato un poeta e critico letterario italiano. Figura emblematica della letteratura italiana di fine Ottocento, è considerato, insieme a Gabriele D'Annunzio, il maggior poeta decadente italiano. (decadente: artista di fine '800 che rifiuta la scienza e la società borghese, preferendo l'istinto, il sogno e il culto della bellezza).

Orfano La poesia descrive un bambino cullato da una figura anziana, probabilmente una parente, in un ambiente rassicurante e pieno di fiori, mentre all'esterno la neve cade lentamente, simbolo di un mondo freddo e ostile.

La quercia caduta Questa poesia presenta una quercia morta come simbolo di perdita e tristezza. L'immagine centrale della quercia caduta evoca sentimenti di sgomento e malinconia. La quercia, che un tempo offriva ombra e protezione, ora è un simbolo di ciò che è andato perduto.

Alessandro Manzoni Nato a Milano nel 1785, è stato uno scrittore, poeta e drammaturgo italiano. Considerato uno dei maggiori romanzieri italiani di tutti i tempi per il suo celebre romanzo *I promessi sposi*, caposaldo della letteratura italiana, Manzoni ebbe il merito principale di aver gettato le basi per il romanzo moderno. È morto a Milano nel 1873.

Regala ciò che non hai

Questa parla di altruismo ed empatia, e ci invita a donare agli altri ciò che non possediamo, come la luce, la forza, la speranza e la fiducia, anche quando ci sentiamo privi di queste qualità. Manzoni esprime l'idea che dando ciò che non abbiamo, possiamo ricevere gioia e serenità in cambio, creando un ciclo di amore incondizionato. La poesia è un invito a prenderci cura degli altri e a illuminare le loro vite, anche quando ci troviamo nel buio.

Luigi Mercantini è stato un poeta italiano. Nasce a Ripatransone (in provincia di Ascoli Piceno) nel 1821. Studia nel seminario forsemprenese; nel 1841 diviene bibliotecario della Biblioteca comunale, per assumere poi l'insegnamento di retorica ad Arcevia. Si sposa nel 1845 con Anna Bruni che muore però dopo soli otto mesi per una malattia incurabile. È morto a Palermo nel 1872.

La spigolatrice di Sapri Luigi Mercantini fa raccontare a una giovane spigolatrice quello che ha visto dell'impresa di Carlo Pisacane, comandante sconfitto coi suoi soldati dalle truppe borboniche. Le spigolatrici erano le donne che si occupavano di raccogliere le spighe di grano rimaste sul campo dopo la mietitura. Una mattina la donna vide una barca a vapore con la bandiera italiana in mezzo al mare fermarsi sull'isola di Ponza e liberare trecento detenuti.

Julio Savi è un poeta, ancora vivente, che può stupire il lettore italiano per la sua aderenza e partecipazione non solo alla letteratura italiana ma anche alla letteratura di lingua farsi, del lontano Iran e Medio Oriente. Se fosse un critico, avremmo un caso di letteratura comparata. Come poeta, vediamo scorrere i passi di una convivenza inaspettata e gradita, le due sensibilità si sfiorano, si interrogano, si allontanano e si avvicinano.

Voglio soltanto (dall'antologia "Chiaroscuro")

Attendo (dall'antologia "Chiaroscuro")

Acque (dall'antologia "Chiaroscuro")

Ma la verità (dal libro "Il nuovo Giardino")

Totò (principe Antonio De Curtis)

pseudonimo di Antonio de Curtis, è nato a Napoli il 15 febbraio 1898. È stato un attore e comico italiano. Attore simbolo dello spettacolo comico in Italia, soprannominato «il principe della risata», è considerato, anche in virtù di alcuni ruoli drammatici, uno dei maggiori interpreti nella storia del teatro e del cinema italiani. È morto a Roma il 15 aprile 1967.

'A livella Questa poesia riesce a far riflettere su uno dei temi più complessi per la mente umana: la morte. Totò riesce a mescolare sapientemente nel lungo testo, in dialetto napoletano, l'ironia e la serietà più adatti per affrontare degnamente un simile argomento. E lo fa avvalendosi di un curioso e simpatico racconto di fantasia che vede coinvolti gli spiriti di due defunti, così diversi in vita eppure resi così uguali dalla morte.

Giovanni Bianconi

Attinente di Mergoscia, è stato un poeta, artista ed etnologo svizzero-italiano. È nato a Minusio il 22 marzo 1891 e ivi vi ha vissuto per tutta la vita. Si è formato alla Gewerbeschule di San Gallo e all'Accademia di Stoccarda. Oltre all'insegnamento del disegno, egli si è dedicato per decenni all'incisione su legno, alla pittura e alla poesia in dialetto. Nel libro

“Un güst da pan da segra” sono raccolte le sue poesie dialettali e riprodotti 121 legni silografici. È morto a Minusio il 7 marzo 1981.

A la mè dona – O toséta – Piazéta – La nosta bandèla

Contentass - Adam ed Eva – Al lag in magra – Casciadòo

La me mamm – Agost – Autünn

Trilussa (anagramma di Carlo Alberto Salustri) è nato a Roma nel 1871. È stato un poeta, scrittore e giornalista italiano, particolarmente noto per le sue composizioni in dialetto romanesco. È morto a Roma nel 1950.

L'assicurazione della vita - La politica - La statistica - El leone riconoscente - Er buffone - L'homo e la scimmia - Er gatto e er cane - La pecorella - Ninna Nanna de la guera - La bestia ragionevole - Malinconie - Un miracolo - Favole La tartaruga - La gloria artificiale - Questione de razza - La tartaruga lemme lemme - La lucciola - La fine del filosofo - La guida - Fede - Felicità - L'uccelletto in chiesa -- Er presepio - Preghiera a Maria - La Pace

STRANIERI:

Mahvash Sabet

è stata condannata a vent'anni per la sua appartenenza alla religione baha'i, che da sempre è considerata dal regime iraniano “nemica dell'Islam”. Nei primi, durissimi mesi passati nel carcere di massima sicurezza a nord ovest di Teheran, scrive e riesce a far pervenire all'esterno, le poesie redatte in prigione. In seguito esse sono state tradotte in inglese, in italiano e altre lingue. Dopo qualche anno di libertà, nel 2022 Sabet è stata nuovamente imprigionata per non aver voluto – ancora una volta - abiurare la propria Fede baha'i.

Se tu vorrai – Beatitudini

John Donne

è nato a Londra il 22 gennaio 1572. È stato un poeta, religioso e saggista inglese, nonché avvocato e chierico della Chiesa d'Inghilterra. Scrisse sermoni e poemi di carattere religioso, traduzioni latine,

epigrammi, elegie, canzoni, sonetti e satire. Può essere considerato come il massimo rappresentante inglese della poesia metafisica durante il periodo giacomiano. È morto a Londra il 31 marzo 1631.

Nessuna persona è un'isola Quante volte ci è successo di sentirci completamente soli, abbandonati nel mare della vita, staccati dalle persone che ci circondano, incapaci di cogliere il senso della nostra esistenza. Per descrivere questa sensazione, John Donne si avvale di una metafora scolpita nell'immaginario comune: la visione di un'isola in mezzo al mare. Un'isola che, per sua stessa natura, è destinata a rimanere sola, scollegata dal resto del mondo. Quello di John Donne è un invito a sentirci parte del tutto, ma anche a essere empatici, a sentire il dolore dei nostri "fratelli" come parte della nostra stessa sofferenza.

Hafez È stato un grande mistico e poeta persiano, nato a Shiraz nel 1315 e morto nel 1390. Ha composto un Canzoniere con circa 500 poemi, i cui temi principali sono l'amore e la messa a nudo dell'ipocrisia di coloro che si autodefiniscono guardiani, giudici ed esempi di rettitudine morale.

Shiraz – Il sole alla terra

Hermann Hesse è nato a Calw il 2 luglio 1877. È stato uno scrittore, poeta e pittore tedesco naturalizzato svizzero, insignito del premio Nobel per la letteratura nel 1946. La sua produzione, in versi e in prosa, è vastissima e consta di quindici raccolte di poesie e trentadue romanzi e raccolte di racconti. Assieme a Franz Kafka e Thomas Mann, Hesse è tra gli scrittori di lingua tedesca del XX secolo più letti nel mondo, tradotto in più di 60 lingue e con circa 150 milioni di copie vendute in tutto il mondo.

Canto di viaggio è una poesia luminosa e quasi musicale, che condensa uno dei motivi più ricorrenti nella sua opera, il viaggio come metafora dell'esistenza, come ricerca di libertà, conoscenza e armonia con il mondo. Per Hermann Hesse il viaggio è la via per vivere l'esistenza all'insegna della gioia e della felicità.

La felicità questa parola indica le circostanze favorevoli e piacevoli che ci possono influenzare (la cosiddetta "fortuna") ma anche lo stato d'animo di gioia e soddisfazione che ne deriva, dunque proprio l'agognata e indefinibile Felicità.

Alla malinconia Hesse ritiene che ogni forza umana per respingere la malinconia è inutile, perché questa è insita dentro ciascuno di noi. Gli amici, il vino e le notti d'amore non sono altro che espedienti per fuggire, distraendosi da qualcosa da cui in realtà non si può scappare, perché nulla di tutto ciò sarà mai capace di distrarci dalla solitudine.
